

## PER FAVORE, NON CHIAMATELI CALVARI

L'estate scorsa un quotidiano locale, che informava sullo stato dei lavori riguardanti le strade cittadine (rifacimento del manto stradale, pavimentazione di alcune vie del centro, costruzione di rotonde agli incroci, ecc.), per descrivere gli inevitabili disagi degli automobilisti, titolava la prima pagina, a caratteri cubitali, nel seguente modo: "*Il calvario dei cantieri*". Altri quotidiani, nello stesso periodo, per descrivere le code in autostrada delle automobili dirette verso i luoghi di villeggiatura, parlavano di "*calvario degli automobilisti in coda verso i luoghi di vacanza*".

Nel corso di una trasmissione televisiva dedicata ad una competizione di slitte trainate da cani, il narratore si esprimeva nei seguenti termini: "*Una gara di corse coi cani sulla neve, che è un vero calvario*".

Nel corso di un telegiornale, è stata definita *via crucis* quella di chi, essendo diabetico, è costretto ad iniettarsi l'insulina.

Sempre nel corso di un telegiornale, un giornalista ha parlato di *via crucis* dei cani che, nei canili della Cina, attendono di essere scuoiati.

Un personaggio dello spettacolo, nel corso di un telegiornale, ha definito "*calvario*" la vicenda giudiziaria di un uomo che, condannato per omicidio con sentenza definitiva, sta scontando la pena.

Nel corso di una trasmissione televisiva, un noto imprenditore ha definito *via crucis* il fatto di essere stato sottoposto ad alcune inchieste da parte della magistratura.

Per descrivere la lunga e dolorosa malattia che ha portato a morte un proprio caro, di solito i famigliari si esprimono in questi termini: "*Ha sofferto tanto. E' stato un vero calvario!*".

Nell'ambito della pagina sportiva di un telegiornale, il giornalista autore del servizio, riferendosi alle partite di calcio, ha parlato di "*via crucis del mercoledì*".

Tutto ciò induce a pensare che la gente non abbia le idee molto chiare sul significato del termine calvario. Ecco, dunque, qualche necessaria precisazione.

La parola latina **calvario** traduce quella greca *kranion*, e questa a sua volta traduce il termine ebraico *gulgoleth*, cioè Golgota, che significa "luogo del teschio". Il Golgota o Calvario, località fuori delle antiche mura di Gerusalemme, è una collina alta circa 100 metri e di forma tondeggiante simile ad un cranio, da cui il nome. Il Golgota o Calvario fu il luogo della crocifissione di Cristo.



*“I Giudei gli dissero: «Tu non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abraamo?». Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico: prima che Abraamo fosse nato, IO SONO». Allora essi presero delle pietre per tirargliele; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio”*

GIOVANNI 8:57-59

*“Poi disse ai discepoli: «Torniamo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Maestro, proprio adesso i Giudei cercavano di lapidarti, e tu vuoi tornare là?»”*

GIOVANNI 11:7-8

*“Ma alcuni di loro andarono dai farisei e raccontarono loro quello che Gesù aveva fatto [ossia, che aveva risuscitato Lazzaro]. I capi dei sacerdoti e i farisei, quindi, riunirono il sinedrio e dicevano: «Che facciamo? Perché quest'uomo fa molti segni miracolosi. Se lo lasciamo fare, tutti crederanno in lui; e i Romani verranno e ci distruggeranno come città e come nazione». [...] Da quel giorno dunque deliberarono di farlo morire. Gesù quindi non andava più apertamente tra i Giudei, ma si ritirò nella regione vicina al deserto”*

GIOVANNI 11:46-48, 53-54

*“Intanto una grande folla di Giudei seppe che egli era là, e venne non solo a motivo di Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. Ma i capi dei sacerdoti deliberarono di far morire anche Lazzaro, perché a motivo di lui molti lasciavano i Giudei e credevano in Gesù”*

GIOVANNI 12:9-11

*“Udendo queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni d'ira. Si alzarono, lo cacciarono [cacciarono Gesù] fuori dalla città, e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale era costruita la loro città, per precipitarlo giù”*

LUCA 4:28-29

*“Allora i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote che si chiamava Caiafa, e deliberarono di prendere Gesù con inganno e di farlo morire. Ma dicevano: «Non durante la festa, perché non accada qualche tumulto nel popolo»”*

MATTEO 26:3-5

*“Mancavano due giorni alla Pasqua e alla festa degli Azzimi; i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di prendere Gesù con inganno e ucciderlo”*

MARCO 14:1

Sempre dai Giudei erano venute a Gesù le accuse blasfeme di possessione demoniaca e di scacciare i demoni con l'aiuto di Belzebù, capo dei demoni:

*“La gente rispose: «Tu hai un demonio! Chi cerca di ucciderti?»”*

GIOVANNI 7:20

*“I Giudei gli dissero: «Ora sappiamo che tu hai un demonio”*

GIOVANNI 8:52

*“Ma i farisei dicevano: «Egli scaccia i demòni con l'aiuto del principe dei demòni»”*

MATTEO 9:34

*“Ma i farisei, udendo ciò, dissero: «Costui non scaccia i demòni se non per l'aiuto di Belzebù, principe dei demòni»”*

MATTEO 12:24

*“Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Egli ha Belzebù, e scaccia i demòni con l'aiuto del principe dei demòni»”*

MARCO 3:22

*“Ma alcuni di loro dissero: «E' per l'aiuto di Belzebù, principe dei demòni, che egli scaccia i demòni»”*

LUCA 11:15

Durante tutto il ministero terreno di Gesù, i Giudei gli tesero insidie con le loro domande e spiaronono ogni comportamento suo e dei suoi discepoli, per cercare un'accusa contro di lui e farlo morire:

*“I farisei, veduto ciò, gli dissero: «Vedi! i tuoi discepoli fanno quello che non è lecito fare di sabato»”*

MATTEO 12:2

*“Allora vennero a Gesù da Gerusalemme dei farisei e degli scribi, e gli dissero: «Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Poiché non si lavano le mani quando prendono cibo»”*

MATTEO 15:1-2

*“Poi, partitosi di là, entrò nella loro sinagoga; ed ecco, vi era un uomo che aveva una mano paralizzata. Allora essi, per poterlo accusare, fecero a Gesù questa domanda: «E' lecito far guarigioni in giorno di sabato?». Ed egli disse loro: «Chi è colui tra di voi che, avendo una pecora, se questa cade in giorno di sabato in una fossa, non la prenda e la tiri fuori? Ora, quanto è più prezioso un uomo di una pecora! Perciò è lecito fare del bene in giorno di sabato». Allora disse a quell'uomo: «Stendi la tua mano». Ed egli la stese, e la mano divenne sana come l'altra. Ma i farisei, usciti fuori, tennero consiglio contro di lui, per farlo morire”*

MATTEO 12:9-14

*“Ed essi stavano ad osservarlo per vedere se lo avrebbe guarito di sabato, per poterlo accusare”*

MARCO 3:2

*“Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna colta in adulterio; e, fattala stare in mezzo, gli dissero: «Maestro, questa donna è stata colta in flagrante adulterio. Or Mosè, nella legge, ci ha comandato di lapidare tali donne; tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova, per poterlo accusare”*

GIOVANNI 8:3-6

*“Si misero a osservare Gesù e gli mandarono delle spie che fingessero di essere giusti per coglierlo in fallo su una sua parola e consegnarlo, così, all'autorità e al potere del governatore. Costoro gli fecero una domanda: «Maestro, noi sappiamo che tu parli e insegni rettamente, e non hai riguardi personali, ma insegni la via di Dio secondo verità: ci è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma egli, accortosi del loro tranello, disse: «Mostratemi un denaro; di chi porta l'effigie e l'iscrizione?». Ed essi dissero: «Di Cesare». Ed egli a loro: «Restituite dunque a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio». Essi non poterono coglierlo in fallo davanti al popolo; e, meravigliati della sua risposta, tacquero”*

LUCA 20:20-26

Prima di incamminarsi con la sua croce verso il Golgota o Calvario, Gesù fu tradito, venduto, disprezzato, disonorato, umiliato, schernito, rinnegato, vituperato, torturato, abbandonato da tutti (perfino da quelli che erano stati testimoni oculari, fra i suoi molti miracoli, della resurrezione di un morto da quattro giorni che puzzava già e della guarigione di un uomo nato cieco):

*“Allora uno dei dodici, che si chiamava Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti, e disse loro: «Che cosa siete disposti a darmi, se io ve lo consegno?». Ed essi gli fissarono trenta sicli d'argento”*

MATTEO 26:14-15

*“Gesù disse ai capi dei sacerdoti, ai capitani del tempio e agli anziani che erano venuti contro di lui: «Siete usciti con spade e bastoni, come contro un*

*criminale! Mentre ero ogni giorno con voi nel tempio, non mi avete mai messo le mani addosso; ma questa è l'ora vostra, questa è la potenza delle tenebre»”*

LUCA 22:52-53

*“Allora tutti i discepoli l'abbandonarono e fuggirono”*

MATTEO 26:56

*“Allora gli sputarono in viso e gli diedero dei pugni e altri lo schiaffeggiarono, dicendo: «O Cristo profeta, indovina! Chi ti ha percosso?»”*

MATTEO 26:67-68

*“Pietro si ricordò delle parole di Gesù che gli aveva dette: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, andato fuori, pianse amaramente”*

MATTEO 26:75

*“E, legatolo, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato, il governatore”*

MATTEO 27:2

Si cercarono falsi testimoni per poter accusare Gesù:

*“I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù per farlo morire; e non ne trovavano, benché si fossero fatti avanti molti falsi testimoni. Finalmente, se ne fecero avanti due che dissero: «Costui ha detto: "Io posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni"»”*

MATTEO 26:59-61

La folla, aizzata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani dei Giudei, preferì un omicida, Barabba, al Giusto e Santo, Gesù; essa chiese con insistenza che il primo fosse liberato e che Gesù fosse crocifisso:

*“E detto questo, [Pilato] uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo colpa in lui. Ma voi avete l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua; volete dunque che vi liberi il re dei Giudei?». Allora gridarono di nuovo, dicendo: «Non costui, ma Barabba!». Ora, Barabba era un criminale”*

GIOVANNI 18:38-40

*“Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. E il governatore [Pilato] si rivolse di nuovo a loro, dicendo: «Quale dei due volete che vi liberi?». E quelli dissero: «Barabba». E Pilato a loro: «Che farò dunque di Gesù detto Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ma egli riprese: «Che male ha fatto?». Ma*

*quelli sempre più gridavano: «Sia crocifisso!». Pilato, vedendo che non otteneva nulla, ma che si sollevava un tumulto, prese dell'acqua e si lavò le mani in presenza della folla, dicendo: «Io sono innocente del sangue di questo giusto; pensateci voi» E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora egli liberò loro Barabba; e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso”*

MATTEO 27:20-26

*“Era la preparazione della Pasqua, ed era l'ora sesta. Egli [Pilato] disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Allora essi gridarono: «Toglilo, togliilo di mezzo, crocifiggilo!». Pilato disse loro: «Crocifiggerò il vostro re?». I capi dei sacerdoti risposero: «Noi non abbiamo altro re che Cesare». Allora egli lo diede nelle loro mani affinché fosse crocifisso. Ed essi presero Gesù e lo condussero via”*

GIOVANNI 19:14-16

Ecco come l'apostolo Pietro, parlando nel tempio di Gerusalemme, descrive l'epilogo del ministero terreno di Gesù:

*“Uomini d'Israele, [...] Il Dio di Abraamo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi metteste nelle mani di Pilato e rinnegaste davanti a lui, mentre egli aveva giudicato di liberarlo. Ma voi rinnegaste il Santo, il Giusto e chiedeste che vi fosse concesso un omicida; e uccideste il Principe della vita, che Dio ha risuscitato dai morti. Di questo noi siamo testimoni”*

ATTI 3:12-15

*“Allora Pilato prese Gesù e lo fece flagellare”*

GIOVANNI 19:1

La flagellazione era la battitura cruenta compiuta con il flagello, strumento di tortura che consisteva in una frusta composta di strisce di cuoio con palline metalliche all'estremità.

*“E, spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto; intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra e, inginocchiandosi davanti a lui, lo schernivano, dicendo: «Salve, re dei Giudei!». E gli sputavano addosso, prendevano la canna e gli percuotevano il capo. E, dopo averlo schernito, lo spogliarono del manto e lo rivestirono dei suoi abiti; poi lo condussero via per crocifiggerlo”*

MATTEO 27:28-31

E infine Gesù giunse al Golgota o Calvario, e vi fu crocifisso in mezzo a due malfattori:

*“Ed egli, portando la sua croce, si avviò verso il luogo detto «del Teschio» che in ebraico si chiama «Golgota», dove lo crocifissero, assieme ad altri due, uno di qua, l'altro di là, e Gesù nel mezzo. Pilato fece pure un'iscrizione e la pose sulla croce. V'era scritto: GESÙ IL NAZARENO, IL RE DEI GIUDEI. Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; e l'iscrizione era in ebraico, in latino e in greco. Perciò i capi dei sacerdoti dei Giudei dissero a Pilato:*

*"Non scrivere: «Il re dei Giudei», ma che egli ha detto: «Io sono il re dei Giudei»". Pilato rispose: «Quello che ho scritto, ho scritto». I soldati dunque, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una parte per ciascun soldato. Presero anche la tunica, che era senza cuciture, tessuta per intero dall'alto in basso. Dissero dunque tra di loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocchi»; affinché si adempisse la Scrittura che dice: «Hanno spartito fra loro le mie vesti, e hanno tirato a sorte la mia tunica». Questo fecero dunque i soldati"*

GIOVANNI 19:17-24

*"E giunti a un luogo detto Golgota, che vuol dire «luogo del teschio», gli diedero da bere del vino mescolato con fiele; ma Gesù, assaggiatolo, non volle berne. Poi, dopo averlo crocifisso, spartirono i suoi vestiti, tirando a sorte [...]. Al di sopra del capo gli posero scritto il motivo della condanna: Questo è Gesù, il re dei Giudei. Allora furono crocifissi con lui due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. E quelli che passavano di là, lo ingiuriavano, scotendo il capo e dicendo: «Tu che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi giù dalla croce!». Così pure, i capi dei sacerdoti con gli scribi e gli anziani, beffandosi, dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare sé stesso! Se lui è il re d'Israele, scenda ora giù dalla croce, e noi crederemo in lui. Si è confidato in Dio: lo liberi ora, se lo gradisce, poiché ha detto: "Sono Figlio di Dio"». E nello stesso modo lo insultavano anche i malfattori crocifissi con lui. [...] E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, inzuppatala di aceto, la pose in cima a una canna e gli diede da bere. Ma gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se Elia viene a salvarlo». E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rese lo spirito. Ed ecco, la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si schiantarono, le tombe s'aprirono e molti corpi dei santi, che dormivano, risuscitarono; e, usciti dai sepolcri, dopo la risurrezione di lui, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, visto il terremoto e le cose avvenute, furono presi da grande spavento e dissero: «Veramente, costui era Figlio di Dio!»"*

MATTEO 27:33-35, 37-44, 48-54

*"Allora i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato (poiché era la Preparazione e quel sabato era un gran giorno), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe, e fossero portati via. I soldati dunque vennero e spezzarono le gambe al primo, e poi anche all'altro che era crocifisso con lui; ma giunti a Gesù, lo videro già morto, e non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli forò il costato con una lancia, e subito ne uscì sangue e acqua"*

GIOVANNI 19:31-34

Ecco, questo fu il Calvario. Come si può, dunque, utilizzare questa parola per descrivere i disagi provocati dai cantieri stradali, o le sofferenze degli animali, o il fatto di essere sottoposti ad indagini giudiziarie, o le code in autostrada per raggiungere le località di vacanza, o una lunga malattia, o le partite di calcio del mercoledì, e via dicendo?

Qualunque utilizzo improprio del termine “Calvario”, per descrivere le miserie e le sofferenze umane o le sciocchezze di quaggiù, non è soltanto immorale ma anche blasfemo. Com’è ugualmente blasfemo l’utilizzo di espressioni, purtroppo entrate ormai da tempo nell’uso comune, quali: “E’ un povero cristo” (con riferimento ad una persona sventurata o di aspetto umile e misero); “Non c’è cristo che tenga!” o “Non ci sono cristi” (per sottolineare che non c’è modo di ottenere un certo risultato, o che un fatto negativo è inevitabile), e di altre espressioni similari. Ma di ogni parola “fuori posto” che gli uomini avranno detta, risponderanno nel giorno del giudizio (*“Io vi dico che di ogni parola detta fuori posto gli uomini dovranno rendere conto nel giorno del giudizio”* Matteo 12:36).

Per comprendere veramente **l’unicità del calvario di Cristo** bisogna capire che Egli ha sopportato tutti quei supplizi ed è salito volontariamente sulla croce, non per degli amici (come forse qualcuno a questo mondo, chissà, a malapena sarebbe disposto a fare) ma per dei nemici, per un’umanità miserabile e corrotta che, senza il suo sacrificio, non avrebbe avuto alcuna speranza di redenzione. L’apostolo Paolo vuole rammentarcelo con queste parole:

*“Difficilmente uno morirebbe per un giusto; ma forse per una persona buona qualcuno avrebbe il coraggio di morire; Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi, in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi”*

ROMANI 5:7-8

Ecco come Isaia descrive (circa 700 anni prima degli eventi) il “Golgota o Calvario” di Cristo:

*“Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, familiare con la sofferenza, simile a uno davanti al quale ci si nasconde la faccia, era disprezzato, e noi non ne facemmo stima alcuna. Tuttavia erano le nostre malattie che egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui si era caricato; ma noi lo ritenevamo colpito, percosso da Dio e umiliato! Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui e grazie alle sue ferite noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via; ma il Signore ha fatto ricadere su di lui l’iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la bocca. Come l’agnello condotto al mattatoio, come la pecora muta davanti a chi la tosa, egli non aprì la bocca. Con violenza e ingiustamente fu tolto di mezzo; e tra quelli della sua generazione chi rifletté che egli era strappato dalla terra dei viventi e colpito a causa dei peccati del mio popolo? Gli avevano assegnato la sepoltura fra gli empi, ma nella sua morte, egli è stato con il ricco, perché non aveva commesso violenze né c’era stato inganno nella sua bocca. Ma piacque al Signore di stroncarlo con i patimenti. Dopo aver dato la sua vita in sacrificio per il peccato, egli vedrà una discendenza, prolungherà i suoi giorni, e l’opera del Signore prospererà nelle sue mani”*

ISAIA 53:3-10

Questo fu, dunque, il Calvario. Per le sofferenze (piccole o grandi), per le disgrazie, per le contrarietà, per i casi della vita di quaggiù, troviamo altre parole che li possano descrivere; ma, per favore..., per favore, non chiamateli “calvari”!